

C'ERA UNA VOLTA UN RE che viveva in un grande castello, circondato da un prato enorme. Questo prato era il suo orgoglio e doveva essere sempre di un bel verde brillante e ben rasato. Il re amava il suo prato alla follia e non sopportava di vedervi spuntare la minima erbaccia, nemmeno il più piccolo soffione.

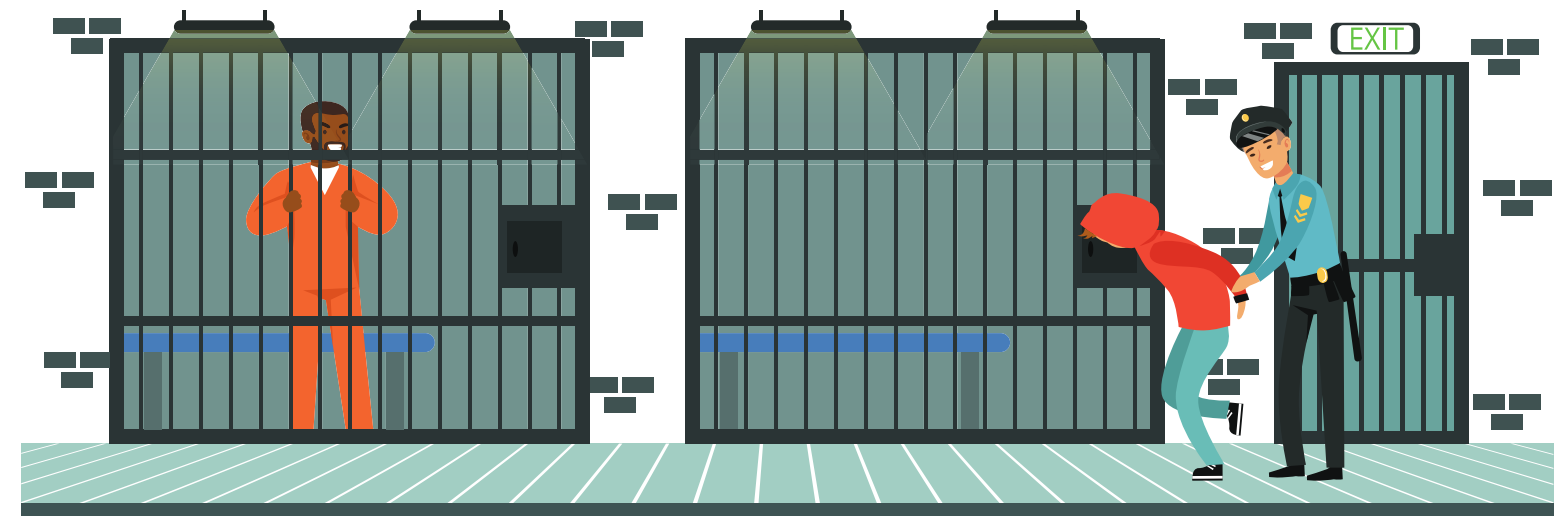


Un esercito di giardinieri si occupava dell'erba e la curava giorno e notte. Una mattina, mentre passeggiava nel suo prato, il re trovò un soffione. Era rotondo, bello, ma il re andò su tutte le furie, lo strappò, e si mise a urlare: «Chiudete metà dei miei giardinieri in prigione!».





Passò qualche giorno. Una metà dei giardinieri languiva in prigione, mentre l'altra metà si sfiniva di fatica per badare al prato. Una mattina il re scoprì tre nuovi soffioni e venne colto da una rabbia spaventosa: «Licenziate tutti i miei giardinieri e portatemi colui che saprà proteggere il mio prato!».



Fu allora che io, la ranocchia, mi feci avanti.  
«Maestà, » dissi «se mandate via tutti i giardinieri,  
i soffioni invaderanno il vostro prato. Nella vita ci sono  
cose che non ci piacciono, ma la rabbia non serve  
a impedirle, nascono lo stesso. L'unica soluzione  
è accettarle. E a volte, con il tempo, si arriva  
persino ad amarle».





I mesi passarono e il re era sempre meno infastidito dai soffioni che spuntavano nel suo prato. Dichiarò addirittura che quei piccoli fiori erano piuttosto carini! E qualcuno mi ha riferito che da qualche tempo il re ha scoperto una nuova gioia: soffiare sui semi di questo fiore e guardarli volare via leggeri!

